

ANNA PAGANONI (1)

Una importante donazione di fossili: la "Collezione Gervasutti".

Riassunto: Questa nota descrive una notevole donazione di fossili: la "Collezione Gervasutti". Questo materiale fu raccolto fra il 1972 e il 1985 e si compone di 25.540 esemplari tutti provenienti dalla formazione del Calcare di Esino in provincia di Bergamo. Il donatore lavora volontariamente presso il Museo di Bergamo dal 1970 e qui ha preparato, catalogato e depositato tutti i fossili da lui raccolti.

Abstract: The "Collezione Gervasutti", now presented to the Museo Civico di Scienze Naturali di Bergamo, is described: it was collected from 1972 to 1985 and includes 25.540 fossils from Calcare di Esino formation of Brembana Valley in Bergamo area (Italy). The giver has worked as voluntary in Bergamo Museum since 1970, and has collected, prepared and catalogued all this rich fauna.

Nel dicembre di quest'anno si é formalizzata la donazione al Museo Civico di Scienze Naturali di Bergamo della già celebre raccolta paleontologica di fossili del Calcare di Esino di età triassica, raccolta dal 1972 al 1985 dal sig. Mario Gervasutti, uno dei più validi collaboratori esterni di questo Istituto.

L'entità della collezione, complessivamente costituita da 25.540 reperti, si articola come segue:

GRUPPO	n.c.	cl.	tot.
Ammoniti	10664	633	11297
Nautil.	626	6	632
Belemn.	210	-	210
Gasterop.	6827	2314	9141
Lamell.	2979	-	2979
Brachiop.	587	-	587
Coralli	-	221	221
Echinod.	60	-	60
Alighe	356	-	356
Vertebr.	11	1	12
Indeterm.			45

(1) Conservatore di Geologia e Paleontologia del Museo Civico di Scienze Naturali "E.Caffi" di Bergamo.

I reperti, provenienti tutti dalla media Valle Brembana, sono corredati singolarmente da dati atti a consentire l'approfondimento di successive indagini stratigrafiche e paleontologiche. Tale documentazione concorrerà all'elaborazione di uno specifico catalogo, attualmente in corso di stesura e destinato a prossima pubblicazione.

La "Collezione Gervasutti" appare di pregio rilevante anche a motivo del perfetto stato di conservazione dei soggetti e del pregevole livello di preparazione cui sono stati sottoposti: talché è consentito lo studio dei modelli esterni con guscio pseudomorfo. In alcuni esemplari sono anche conservate delicate ornamentazioni e tracce di pigmentazione.

Per quanto riguarda le località di raccolta, va segnalato che il materiale proviene da una ottantina di affioramenti sinora inediti e tutti individuati dallo stesso Gervasutti. A questo proposito si rammenta che studi sistematici su fossili del Calcare di Esino in zona Brembana erano stati già intrapresi oltre un secolo fa da Antonio Stoppani, che pubblicò i risultati delle sue ricerche in "Studi geologici e paleontologici della Lombardia" (1857) e "Les Petrifications d'Esino" (1858-1860); ma nulla si sapeva sui possibili sviluppi dei giacimenti nella Valle Brembana.

Benché di costituzione relativamente recente, la "Collezione Gervasutti" è già oggetto di ricerche da parte dei paleontologi; prescindendo dal primo studio condotto dallo stesso Mario Gervasutti con la supervisione della Prof. Nerina Fantini Sestini sul genere Monophyllites, abbondantemente rappresentato in questa fauna triassica (600 esemplari circa), sono in corso altre indagini da parte di ricercatori dell'Università di Milano sui Gasteropodi e del Museo di Stoccarda sui Nautiloidi.

Fino ad oggi sulla "Collezione Gervasutti" sono stati realizzati i seguenti studi:

R.MUNDLOS, B.FRIEDRICHSCHALL & M.URLICHS (1984) - Revision von Germanonutilus aus dem germanischen Muschelkalk (Oberanis - Ladin). Stuttgarter Beitr. Naturk., Ser.B, Nr.99,43S, Stoccarda.

Tesi di laurea presso l'Università degli Studi di Milano, Dipartimento di Scienze della Terra:

M.C.LASI (1983-1984) - I gasteropodi Ladinico-Carnici della Val Parina: fam.Anomphalidae, Neritopsidae, Neritidae.

M.G.PAPINI (1984-1985) - Tracce di ornamentazione cromatica nel genere Trachynerita del Trias medio della Val Parina (Bergamo).

L.RINETTI (1976-1977) - I gasteropodi ladinici della Val Parina.

L'opera di Mario Gervasutti si configura come un esempio di encomiabile impegno e di generosa dedizione alla ricerca, così da superare i termini riduttivi dello sterile collezionismo, per assumere al livello professionistico più impegnato. A Mario Gervasutti il nostro grazie di cuore.